

ANNIVERSARI Al centro, la figura di un uomo di Chiesa che seppe parlare con modernità

Rosmini beato, a dieci anni incontro a Domodossola



Antonio Rosmini Serbati

A dieci anni dalla beatificazione di Antonio Rosmini Serbati, avvenuta il 18 novembre 2007, studiosi di tutta Italia si sono trovati al Sacro Monte Calvario per due giorni di confronto, organizzati dal Rosmini Institute di Varese. Al centro dell'incontro del 18 e 19 novembre, il pensiero di Rosmini, le cui visioni sono ancora oggi estremamente moderne ed attuali.

«La vostra terra ha ospitato un gigante — ha detto la professoressa Margherita Giva di Bergamo — il Rosmini Institute sta cercando le pietre preziose rimaste un po' nascoste del suo pensiero, elaborato in un momento di grande cambiamento segnato dalla Rivoluzione francese, un pensiero aperto alla modernità che presentava con un linguaggio nuovo le verità salvifiche, le verità salvifiche di sempre». Rosmini comprese che nel tempo della soggettività queste verità devono essere espresse in modo comprensibile, avvicinando alla cultura che è anche nostra, al nostro modo di sentire, al nostro linguaggio. In Rosmini un tema come l'esistenza di Dio, che parrebbe lontano, viene ripreso e riletto in modo nuovo, vicino alla persona».

Del resto anche il Papa — come si spiega nell'ultimo numero del bollettino mensile Charitas — più volte nelle sue omelie cita il beato Antonio Rosmini come un profeta, testimone e maestro di una santità stimolante per i nostri tempi.

«Per noi questi giorni vissuti in occasione proprio del decimo anniversario della beatificazione di Rosmini hanno avuto un grande valore» ha detto il direttore della web Tv Rosmini, Massimo Andriolo.

Mary Borri